



# Milano

## Sette

Inserito di **Avvenire**

**Martinelli:**  
«I miei otto anni in diocesi»

a pagina 3

**La spiritualità della cura, un convegno**

a pagina 4

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanati 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

## Maria, suora indaffarata

«Se non ci fosse suor Maria!», si dice spesso in chiesa, dove la religiosa anima il canto, incoraggia i lettori imbarazzati, suggerisce al fiorista un tocco di fantasia.  
«Se non ci fosse suor Maria!», si dice in parrocchia, dove organizza, incoraggia, rimprovera pensa al bar e alle gite. Insomma fa tutto! E suor Maria, come è ovvio, raccoglie con soddisfazione complimenti e apprezzamenti. Vero è che, per essere all'altezza delle aspettative, suor Maria è sempre indaffarata: al mattino, nel pomeriggio e anche alla sera. Ci sono sere senza cena. Alla preghiera della comunità arriva tardi e la mente s'arrovella per tutto il tempo della preghiera sulle cose da fare. Maria è una suora e dice sempre: «Importante non è quello che si fa, ma quello che si è». Lei però è tutta presa dalle cose da fare. Dice spesso: «Importante è pregare!», però alla preghiera dedica il tempo che le avanza. A chi chiede una preghiera suor Maria promette e promette, ma poi le intenzioni le escono di mente: con tutto quello a cui deve pensare! L'angelo di suor Maria è stata la caviglia lussata. Per forza di cose si fermò in casa, in poltrona. Non poteva uscire. Che altro fare? Si rifugiò in cappella e si domandò: «Ma io che suora sto diventando? Perché mi sono fatta suora? Per procurare i gelati per il bar?». Da quel momento Maria cambiò i ritmi e, anche quando la caviglia riprese a funzionare a meraviglia, non passava giorno che non aggiungesse un'ora di adorazione alle sue occupazioni quotidiane.



# «Sante subito!» Una festa per le famiglie



Un incontro aperto a tutti per riflettere, pregare e fare festa per le famiglie

SERATE A LECCO

## Amore e fragilità, le testimonianze

La Comunità pastorale San Giovanni Battista di Oggiono, in collaborazione con il Gruppo Acor della Diocesi di Milano e la Pastorale familiare della Zona III propone tre incontri di formazione e di testimonianze



in preparazione al prossimo Incontro mondiale delle famiglie (che si terrà a Roma dal 22 al 26 giugno prossimi) e alla luce dell'esortazione

apostolica *Amoris laetitia* di papa Francesco, dal titolo: «Frammenti di amore e fragilità familiare». Gli incontri si terranno a Lecco presso il Collegio Volta (ingresso parcheggio da via Marco d'Oggiono) con inizio alle ore 20.45.

Questo il programma.  
**Martedì 10 maggio**, tavola rotonda sul capitolo ottavo dell'*Amoris laetitia*, con don Aristide Fumagalli, Alessandra e Giulio Gaetani, Claudia e Alberto.  
**Venerdì 27 maggio**, incontro dal titolo: «La famiglia nella prova: ferita o feritoia?», con don Angelo Riva.  
**Mercoledì 7 giugno**, incontro dal titolo: «Educare trasformando ansie e problemi in sfide appassionanti», con la dottoressa Mariolina Ceriotti, neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta.

Causa posti limitati per chi intende partecipare è opportuno prenotarsi segnalando la propria presenza scrivendo alla mail: edo.renata@tiscali.it.

DI GIOVANNI CONTE

Dal 22 al 26 giugno si svolgerà a Roma il X Incontro mondiale delle famiglie (il cui sito con tutte le informazioni è [www.romefamily2022.com](http://www.romefamily2022.com)). Seguendo le indicazioni di papa Francesco e tenendo conto delle restrizioni legate alla pandemia, l'evento vedrà però la partecipazione solo di piccole delegazioni di ogni Paese, mentre tutte le Diocesi del mondo sono state invitate a promuovere iniziative locali nei giorni precedenti. Il programma a Milano Nella Diocesi di Milano si terrà sabato 18 giugno dalle 19, in piazza Duomo, l'evento «Sante subito! Famiglie 2022»: un incontro di due ore, aperto a tutti, in compagnia dell'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, per riflettere, pregare e fare festa per e con le famiglie. A condurre la serata sarà l'attore Giovanni Scifoni, volto noto al grande pubblico per la partecipazione alla serie *Doc. Nel-*

*Il 18 giugno in piazza Duomo con l'arcivescovo in vista dell'Incontro mondiale*

le tue mani, nonché ideatore e protagonista di vari programmi su temi religiosi per Tv2000. I partecipanti assisteranno alla proiezione del messaggio del Papa e di quattro video-testimonianze di coppie: un viaggio tra gioie e fatiche della vita familiare. Non mancheranno momenti di animazione: *flash mob*, intermezzi musicali e teatrali... Uno spazio sarà anche dedicato al ricordo del VII Incontro mondiale delle famiglie, svoltosi proprio a Milano nel 2012. La riflessione e la preghiera dell'arcivescovo chiuderanno la serata. Nel pomeriggio, a partire

dalle 17, tre piazze del centro città (San Fedele, Santo Stefano e Sant'Alessandro) ospiteranno laboratori, stand a tema e momenti di animazione. In ognuna delle tre piazze si metteranno a tema alcune dinamiche che caratterizzano la vita familiare: il rapporto tra generazioni, la relazione famiglia e società, le relazioni nella coppia. Poi tutti i partecipanti confluiranno in piazza Duomo per la celebrazione delle 19.

**Il significato**  
«Il 18 giugno - spiega don Mario Antonelli, vicario episcopale per l'Educazione e la celebrazione della fede - sarà l'occasione per

una nuova prossimità, lieti di assaporare, come scrive il Papa nella *Evangelii gaudium*, "la mistica di vivere insieme, di mescolarsi, di incontrarsi, di prendersi in braccio, di appoggiarsi, di partecipare a una marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio" (n. 87). Canteremo gratitudine a non finire alle famiglie - conclude don Antonelli - grembo divino di affetti e di cura nel tempo della pandemia, storia bella di luce e santità tra le ombre di un mondo che attende la pace».

## Beretta Molla a Magenta, la gioia di vivere in Cristo

Domenica prossima verrà solennemente inaugurato l'anno centenario «La gioia di vivere in Cristo» dedicato dalle Comunità ecclesiali e civili di Magenta e di Mesero, a santa Gianna Beretta Molla, nata, appunto, a Magenta il 4 ottobre 1922, scomparsa il 28 aprile di 60 anni fa e canonizzata il 16 maggio 2004, ultima dei santi proclamati da Giovanni Paolo II. A presiedere la celebrazione eucaristica con l'apertura della Porta Santa, sarà, nella basilica di Magenta alle 10.30, il cardinale Angelo Bagnasco che, alle 17, ce-

lebrerà nel santuario-chiesa parrocchiale di Mesero, dove la santa aveva il suo ambulatorio medico frequentatissimo. Sempre nella stessa giornata di apertura, alle 11.15, presso la chiesa Santa Gianna B.M. a Trezzano sul Naviglio presiederà la Messa il vescovo, monsignor Erminio De Scalzi. Il 16 maggio poi, ore 21, nella chiesa Madonna del Buon Consiglio di Ponte Nuovo presiederà il vescovo monsignor Luca Raimondi. Prevista anche una serata di elevazione musicale, in programma sabato 21 maggio nella basilica di Magenta, con il con-

certo del Coro Fondazione per la Scala di Milano. Per questa prima serie di celebrazioni, l'8 giugno (ore 21, Magenta, Centro San Paolo VI), il vescovo di Novara, monsignor Franco Giulio Brambilla interverrà su «Il nostro amore quotidiano cinque anni dopo *Amoris laetitia*». Inoltre, da questo mese fino a ottobre, il responsabile della Comunità pastorale, don Giuseppe Marinoni e i sacerdoti della Cp stessa compiranno la visita alle famiglie. L'arcivescovo prenderà parte ad alcuni momenti di incontro e celebrazione, nel mese di ottobre.

Annamaria Braccini



Gianna Beretta Molla

## Ac diocesana, torna la festa unitaria

Torna la Festa unitaria dell'Azione cattolica diocesana. Dopo il tempo delle restrizioni per la pandemia, ragazzi, adolescenti, giovani e adulti potranno ritrovarsi insieme sabato 21 maggio a Magenta. In un anno speciale nel segno della santità con la beatificazione di Armida Barello, sarà protagonista un'altra grande testimone dell'Ac. La festa di Magenta, infatti, coincide con il mese di avvio dell'anno centenario della nascita di santa Gianna Beretta Molla (4 ottobre 1922). «È bello trovarsi per fare festa: abbiamo bisogno di relazioni e di tornare a incontrarci, a discutere, a pregare, a celebrare e a sorridere insieme», afferma il presidente dell'Ac diocesana, Gianni Borsa. «Avviamo insieme il centenario di santa Gianna con proposte curate specificamente per ciascuno. I settori avranno momenti propri di lavoro (e per i ragazzi di gioco). Presenteremo poi tutte le proposte per l'estate e sarà l'occasione per un gesto di solidarietà: raccoglieremo donazioni per consentire ai ragazzi ucraini ospitati in Diocesi di

partecipare alle settimane estive dell'Ac». La Festa unitaria sarà ospitata all'oratorio San Martino di Magenta, luogo legato alla vita di santa Gianna Beretta Molla. Dopo il ritrovo, alle ore 15.30, i ragazzi dell'Ac vivranno una caccia al tesoro, i giovani proporranno un incontro di approfondimento e formazione sulle questioni del fine vita con il professore di Bioetica Mario Picozzi e gli adulti vivranno una tavola rotonda moderata dal giornalista Paolo Rappellino con tre voci di donne dal titolo «Nelle pieghe della cura». Interverranno Laura Rancilio, Francesca Meregalli e Anna Maggi per rileggere la figura di santa Gianna, donna, medico, madre. Alle 18 sarà celebrata la Santa Messa nella basilica di Magenta. Poi, di nuovo in oratorio, si farà festa con la salamella e, alle 21, con un concerto con musica leggera dagli anni Sessanta ai giorni nostri con la band Gerenza Group di Legnano. Per partecipare alla cena occorre iscriversi inviando una mail a [segreteria@azionecattolicamilano.it](mailto:segreteria@azionecattolicamilano.it).



Magenta, la basilica

Ragazzi e adulti si ritroveranno insieme a Magenta sabato 21 maggio nel segno di santa Gianna

AZIONE CATTOLICA

### Economia circolare per tutti, vacanza formativa a Santa Caterina

L'economia circolare è una questione di famiglia. In Azione cattolica dalla pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'* molti soci, gruppi e responsabili hanno iniziato a riflettere in maniera strutturata su come approfondire, condividere e mettere in pratica quanto richiesto da papa Francesco su casa comune e rispetto del creato. Questo tempo di riflessione ora diventa azione con la proposta di una vacanza formativa per adulti (famiglie e singole persone), adolescenti e ragazzi che si terrà a Santa Caterina Valfurva (Sondrio) dal 3 al 7 agosto in collaborazione con l'associazione «Giacimenti urbani». Il titolo è «Ci vuole un fiore». «Con l'aiuto di alcuni ospiti ed esperti affronteremo alcuni temi legati all'economia circolare che riguardano la vita quotidiana delle persone», spiega la vicepresidente diocesana dell'Ac Maria Malacrida. «Rifletteremo insieme su come ogni famiglia può fare la propria parte nella salvaguardia del creato e come tutto questo abbia a che fare con l'esperienza di fede». Iscrizioni su [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it).

## Se in casa entra la disabilità

DI LUISA BOVE

Sono felici Vera e Andrea Carofiglio, non tornerebbero indietro. I coniugi porteranno la loro testimonianza in un video che verrà trasmesso durante la festa del 18 giugno in piazza Duomo. Vivono a Milano, si sono conosciuti in oratorio e poi si sono sposati. Dopo sei anni è arrivata Chiara, in adozione nazionale. Sa di essere stata adottata, è sempre stata una bambina che poneva tante domande e i suoi genitori non le hanno mai nascosto la verità. «Chiara è l'unica figlia che abbiamo, ne volevamo 5, ma il Signore ce ne ha data una che vale per tutti», esordisce Vera, che racconta con il marito accanto. «Oggi ha 12 anni, l'abbiamo adottata quando aveva solo 28 giorni». È nata prematura, alla 28esima settimana di gestazione, ma ha recuperato in fretta crescendo bene. «Non stava mai ferma e la chiamavamo "Duracell"». Fino a 2 anni Chiara ha avuto uno sviluppo armonioso, poi è emersa qualche difficoltà, perché aveva iniziato a parlare, eppure regrediva nel linguaggio e sembrava non sentire. Appurato che non era sorda, la bimba è stata sottoposta a visita neuropsichiatrica e a diversi test, alla fine i medici hanno concluso che Chiara aveva un leggero ritardo cognitivo e difficoltà soprattutto del linguaggio e della memoria. Sono iniziate le visite specialistiche e la diagnosi più accreditata sembrava quella del disturbo dello spettro autistico. «Quando ha compiuto 9 anni la terapeuta non era ancora convinta della diagnosi», spiega Vera. In seguito hanno scoperto che Chiara era affetta da sindrome fetto-alcolica (*Fetal alcohol syndrome*) dovuta all'assunzione di alcol della madre naturale durante la gravidanza. «Trovare la diagnosi esatta è stato difficilissimo, ci sono voluti quasi due anni perché in Italia il *Fasd* (*Fetal alcohol spectrum disorders*), molto simile all'autismo, non è un disturbo conosciuto». Chiara è una bambina molto sensibile e intelligente e dagli ultimi test non risulta neppure un ritardo cognitivo, ma difficoltà relazionali che con il *lockdown* sono anche peggiorate perché non potendo frequentare altri bambini è come se avesse disimparato. Ora sono subentrati anche disturbi psichiatrici e crisi d'ansia che la rendono molto aggressiva: «Ha paura di non riuscire a controllarsi e di fare del male ai compagni». Nonostante tutto, tiene a dire Vera, «noi non siamo tristi, ma affaticati. Comunque non siamo soli: abbiamo tanti amici, una nonna che ci aiuta e la nostra comunità dei Quattro Evangelisti. In parrocchia ci sentiamo a casa e poi Chiara ci aiuta a mantenere vivo il rapporto con il Signore che l'ha voluta così. Non ci siamo mai disperati, chiediamo molto aiuto. E arriva sempre».

## Madonna di Fatima, celebrazioni in San Vittore al Corpo a Milano



La Madonna pellegrina di Fatima

Il mese di maggio è dedicato alla Madonna e la devozione a Maria è cara a tanti fedeli ambrosiani. Tra i vari appuntamenti possibili si segnala che a partire da oggi e fino a domenica prossima si terranno celebrazioni ed eventi per la Madonna pellegrina di Fatima che ora è collocata nella basilica di San Vittore al Corpo a Milano. È prevista anche la presenza dell'arcivescovo Mario Delpini che presiederà la processione *aux flambeau* in programma venerdì 13 maggio alle 20.45 con partenza dalla basilica (piazza San Vittore 25, Milano). L'intera settimana è promossa dall'Apostolato mondiale di Fatima (sezione italiana). Oggi alle 10.30, in occasione delle Festa patronale della parrocchia, accoglienza della Madonna pellegrina e da domani, la basilica resterà aperta ogni giorno

per la preghiera personale dalle 7.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 22; alle 8 Messa con omelia; alle 17, preghiera dei ragazzi; alle 17.30, Rosario; dalle 19 alle 21, esposizione eucaristica, seguono gli esercizi spirituali predicati da mons. Giovanni D'Ercole e da don Vittorio De Paoli. Venerdì 13 maggio, festa della Madonna di Fatima, alle 8 Messa; dalle 9 alle 12, adorazione eucaristica; alle 12 Messa con omelia; ore 20.45, processione mariana. Sabato 14 maggio alle 10, celebrazione dei battesimi; alle 17, esposizione eucaristica, Rosario e benedizione; alle 18, Messa vigilante con la consacrazione al cuore immacolato di Maria. Domenica 15 maggio, alle 10.30, Messa solenne e saluto alla Madonna di Fatima. Info: tel. 02.48005351; depadonvi@gmail.com.

### RICORDO



**Diacono Armando Comini**

Il 2 maggio è morto il diacono permanente Armando Comini. Nato a Lecco nel 1939, ordinato nel 1994, è stato collaboratore pastorale a San Nicolò a Lecco, responsabile della promozione della Caritas nella Zona III fino al 2007. Fino al 2018, membro dell'Equipe per la formazione al Diaconato.



**Don Giovanni (Gianni) Pravettoni**

Il 2 maggio è morto don Giovanni (Gianni) Pravettoni. Nato a Settimo Milanese nel 1930. Ordinato nel 1955, è stato vicario parrocchiale a Segrate, poi ai Santi Silvestro e Martino a Milano. Dal 1976 al 1987 parroco a Bussero e poi a Segrate fino al 2006. Fino al 2021 residente a Settimo Milanese.



**Don Carlo Carubelli**

Il 2 maggio è morto don Carlo Carubelli. Nato a Grontardo (Cr) nel 1945, ordinato nel 1972, è stato vicario a Limbiate e poi a Balsamo. Dal 1989 al 2009 parroco a Ospitaletto di Corno, quindi a Cantù e Brenna, poi responsabile della Comunità pastorale Madonna delle Grazie.

Quest'anno il tradizionale appuntamento in Seminario con la presentazione alla diocesi dei candidati al sacerdozio sarà nel segno del nuovo beato, don Mario Ciceri



La Festa di martedì 10 maggio sarà anche l'occasione per festeggiare significativi anniversari, come il 15° di episcopato di Delpini, Brambilla e Busti



Un'immagine della campagna 8xmille

## 8xmille per la Chiesa, non è mai solo una firma

DI MASSIMO PAVANELLO \*

Quella riservata alla Chiesa cattolica «Non è mai solo una firma. È di più, molto di più», come recita il *claim* della nuova campagna di comunicazione 8xmille, in onda da oggi su Tv, radio e social. I video non inventano una realtà. La raccontano. Narrano come la Chiesa cattolica, grazie alle firme dei contribuenti, riesce ad offrire aiuto, conforto e sostegno ai più fragili. Con il supporto di centinaia di volontari, sacerdoti, religiosi. Oltre a valorizzare il patrimonio artistico, continuando a tramandare arte e fede alle generazioni future. «Chi firma è protagonista di un cambiamento - afferma il responsabile nazionale del Sovvenire, Massimo Monzino Compagnoni - offre sostegno a chi è in difficoltà ed è autore di una scelta solidale, frutto di una decisione consapevole, da rinnovare ogni anno». Un impegno - quello di motivare e coinvolgere - che in questi mesi estivi tocca, a livello nazionale, qualche migliaio di comunità, in maniera sperimentale, attraverso «unafirmaxunire».

Si tratta di un progetto per la raccolta in parrocchia delle opzioni a favore dell'8xmille. In particolare, per i possessori del Modello Cu. Sono 10 milioni, infatti, i contribuenti non obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi. Tra loro, meno dell'1% firma per una qualche destinazione.

La Diocesi di Milano partecipa al progetto con una trentina di parrocchie. Ricordare il senso della firma è quanto mai necessario. Per diversi motivi, infatti, la Chiesa cattolica, dal 2024, riceverà un terzo in meno di quanto avuto sino ad oggi da questo cespite. Sarà quindi certamente difficile - se non si invertirà il trend - continuare a garantire quella solidarietà sperimentata negli ultimi decenni. Anche in tempo di pandemia.

Lo ha scritto, recentemente, pure monsignor Mario Delpini. Il quale, in un passaggio della lettera «La cura dei beni della Chiesa», comunicando il previsto drastico ridimensionamento dell'8xmille, annota: «Intendo privilegiare la destinazione di queste somme alla carità, per le spese degli organismi centrali e per i contributi alle parrocchie che hanno difficoltà economiche».

Lo scorso anno, solo per citare i numeri della Diocesi ambrosiana, sono stati distribuiti, come voce ordinaria, 7.091.945,10 euro per gli interventi caritativi e 7.449.608,33 per il culto e la pastorale. Oltre a 2,85 milioni destinati - come ristoro Covid straordinario - a 290 parrocchie, con una media di 9.828 euro a parrocchia. Questa uscita eccezionale, fa seguito a quella del 2020. Anche allora la Diocesi di Milano, tramite l'8xmille, distribuì, a soggetti diversi, 9.129.800,94 euro in aggiunta al consueto stanziamento ordinario annuale.

Questi aiuti, in verità, non sempre hanno goduto di una sufficiente informazione locale. Indebolendo così il link diretto tra opere realizzate e firma. Anche questo registro sarà toccato dal progetto sperimentale sopra citato. Tuttavia, ciascuna comunità può da subito già percorrere questo sentiero.

Su [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) sono disponibili i filmati di approfondimento delle singole opere riguardanti la campagna mediatica appena aperta. Sempre lì, vi è pure una sezione dedicata al rendiconto della ripartizione 8xmille a livello nazionale e diocesano. La Mappa 8xmille geolocalizza e documenta con trasparenza quasi 20 mila interventi già realizzati. Sono oltre 8 mila i progetti che, ogni anno, si concretizzano in Italia e nei Paesi più poveri del mondo. Dettagli e aggiornamenti su [www.chiesadimilano.it/sostegnochiesa](http://www.chiesadimilano.it/sostegnochiesa).

\* incaricato diocesano Sovvenire

DI YLENIA SPINELLI

La luce del nuovo beato ambrosiano, don Mario Ciceri, risplenderà anche alla Festa dei fiori, in programma martedì 10 maggio al Seminario di Venegono. Il titolo del tradizionale appuntamento con l'arcivescovo, in cui vengono presentati alla Diocesi i candidati al sacerdozio, è infatti «Lo straordinario nella vita ordinaria del prete».

Don Ciceri è stato semplicemente un prete di oratorio, che si è speso senza riserve a favore di ragazzi, giovani e adulti della propria comunità di Brentana, nella bassa Brianza, come testimonia la mostra curata dall'associazione «Don Mario Ciceri Onlus» di Sulbiate, per l'occasione allestita in Seminario.

Spetterà a monsignor Ennio Apeciti tracciare un breve profilo del beato nel suo intervento, in aula Paolo VI alle ore 10, che inaugurerà questa edizione della Festa dei fiori. «Don Mario - anticipa Apeciti - è stato semplicemente e totalmente coadiutore, visse con fedeltà la sua vita da prete in costante e leale dialogo con il parroco; era presente al confessionale, al capezzale dei malati e degli anziani. Non ebbe paura della verità e si impegnò ad aiutare ebrei e soldati in fuga durante la Seconda guerra mondiale. Fu un prete del suo tempo da un punto di vista teologico e spirituale e, se si entra nel suo pensiero, si coglie una ricchezza e profondità che dovremmo avere anche noi oggi». Per tutti questi motivi don Ciceri può rappresentare un modello per i 22 diaconi che verranno ordinati il prossimo 11 giugno e per tutto il clero am-

# La Festa dei fiori, con gratitudine

brosiano che in questa ricorrenza festeggia significativi anniversari. Verrà ricordato, tra gli altri, il 15° di episcopato dell'arcivescovo Mario Delpini, insieme a quello di monsignor Franco Giulio Brambilla e di monsignor Roberto Busti; il 70° di ordinazione presbiterale di monsignor Angelo Mascheroni; i 60 anni di sacerdozio del cardinale Francesco Coccopalmerio e di monsignor Emilio Patriarca. Quest'ultimo, primo sacerdote *fi dei donum* ambrosiano a diventare vescovo, terrà un secondo intervento dal titolo «Tratti di un ministero missionario in questo passaggio d'epoca». Al centro della Festa dei fiori sarà la Messa solenne in basilica, presieduta dal cardinale Coccopalmerio con omelia di mons. Mario Delpini. Poi alle 12.30, nel quadriportico, il rettore del Seminario, don Enrico Castagna, presenterà i diaconi prossimi all'ordinazione. «Quest'anno le normative permettono una più ampia partecipazione dei presbiteri - afferma Castagna - potremo dunque stringerci, in modo più evidente, attorno ai nostri diaconi e a coloro che ricordano un particolare anniversario di ordinazione. Tornare in Seminario potrà essere occasione per quella memoria delle origini, da cui sgorga un "di più" di gratitudine e di umiltà».

no che lui stesso aveva battezzato, si soffermerà sul suo terzo periodo in Africa, quello iniziato nel settembre 1999 quando è stato consacrato vescovo, la cui tensione spirituale è riassumibile nell'espressione di san Paolo: «Il mio assillo quotidiano per tutte le chiese. Chi è debole che io non lo sia? Chi riceve scandalo che io non fremo?».

Al centro della Festa dei fiori sarà la Messa solenne in basilica, presieduta dal cardinale Coccopalmerio con omelia di mons. Mario Delpini. Poi alle 12.30, nel quadriportico, il rettore del Seminario, don Enrico Castagna, presenterà i diaconi prossimi all'ordinazione. «Quest'anno le normative permettono una più ampia partecipazione dei presbiteri - afferma Castagna - potremo dunque stringerci, in modo più evidente, attorno ai nostri diaconi e a coloro che ricordano un particolare anniversario di ordinazione. Tornare in Seminario potrà essere occasione per quella memoria delle origini, da cui sgorga un "di più" di gratitudine e di umiltà».

### SAN FEDELE

#### Mercoledì Messa per i gesuiti defunti nella pandemia

I padri gesuiti di Milano invitano tutti gli amici, i benefattori e i collaboratori alla celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, che si terrà mercoledì 11 maggio, alle ore 18.30, nella chiesa di San Fedele, in ricordo dei confratelli defunti durante il periodo della pandemia. Questi i nomi dei padri gesuiti che ci hanno lasciato nei mesi scorsi: Giulio Besana, Giustino Bethaz, Antonio Bressan, Diego Brunello, Uberto Ceroni, Eugenio Costa, Vincenzo De Mari, Francesco Guerello, Gianpaolo Guidotti Beniamino Salvini, Bartolomeo Sorge, Gianni Stella, Orlando Zanatta.

## 15 anni di Comunità pastorali: bilanci e prospettive

DI PAOLO BRAMBILLA

La terza sessione del Consiglio presbiterale del 2 e 3 maggio scorsi, a Seveso, si è aperta con l'intervento dell'arcivescovo che ha commentato la nomina a vicario apostolico per l'Arabia meridionale di monsignor Paolo Martinelli. Il vescovo Mario ha espresso gratitudine e ammirazione, ricordando, tra le altre cose, anche l'impegno di coordinare e supportare il Consiglio presbiterale, svolto con dedizione passione. Lo stesso monsignor Martinelli ha annunciato il tema della prossima sessione: si intende ascoltare il Consiglio sul tema dei ministeri nella Chiesa. L'assemblea ha poi proceduto ad affrontare il tema delle Comunità pastorali a 15 anni dalla loro istituzione. Quattro gli ambiti su cui ci si è impegnati a

esprimersi: 1. verifica della missionarietà delle Comunità pastorali; come riescono ad incarnare la fede oggi nel mutato contesto sociale e culturale, sostenendo le dimensioni fondamentali dell'esperienza cristiana (liturgia, catechesi, carità, cultura). 2. cambiamenti necessari di stile e di azione richiesti alla figura del presbitero nella Comunità pastorale: rilettura della sua responsabilità ministeriale; elementi della sua vita spirituale da sostenere; rapporti fraterni e collaborativi tra presbiteri, laici e consacrati in stile sinodale; ministero presbiterale in relazione con altre ministerialità e con i crismi che lo Spirito distribuisce tra i fedeli per l'edificazione comune; stile e azione del responsabile di Comunità pastorale. 3. composizione e funzionamento della Diaconia, e rapporto con il Consiglio pastora-

le. 4. criteri per la nascita di una Comunità pastorale e prassi necessaria per la sua formazione. Dopo le sintesi della consultazione delle fraternità presbiterali, quattro gruppi hanno approfondito il tema elaborando otto mozioni - tutte approvate - che verranno ora sottoposte al discernimento dell'arcivescovo. 1. si chiede di continuare la riflessione nel "racconto" dei fatti promettenti, di passi che funzionano, studiando di più l'esperienza, leggendo con l'apporto dei pastoralisti e inserendo nel cammino della formazione permanente. 2. si auspica che la Formazione permanente del clero sia attenta al cammino personale e formativo del singolo prete. Attraverso forme di accompagnamento si garantiscano condizioni sane di vita e di ministero orientate alla fraternità del clero e

alla pastorale d'insieme. 3. si chiede che venga riattivata la Commissione per le Comunità pastorali e le altre forme di ministerialità per condividere criteri, orientamenti ed esperienze e garantire la formazione il più possibile omogenea delle diverse figure della diaconia. 4. si propone che l'arcivescovo e la Diocesi incoraggino, indichino e tutelino forme di vita fraterna in abitazione comune tra presbiteri o anche con altre forme di vita vocazionale. I presbiteri possano candidarsi a questa forma di vita nel ministero. 5. la Diocesi preveda incontri di formazione per i membri dei Consigli pastorali e delle Diaconie, circa identità e compiti. 6. in ogni Diaconia, oltre ai ministri ordinati con incarico, vi siano altri membri nominati (consacrati/e e laici). 7. il Consiglio pastorale sia effettivamente

te il soggetto primario nel rappresentare l'intera Comunità e nell'azione di discernimento e definizione delle priorità pastorali. La Diaconia, incontrandosi più frequentemente, coordini e definisca, nel particolare, i singoli passi e attività. 8. il vicario generale o il vicario episcopale di Zona, sentiti i Consigli pastorali coinvolti, il clero locale e l'Assemblea decanale, presenti al Consiglio presbiterale ragioni, cammino e finalità delle nuove Comunità pastorali.

I lavori sono stati caratterizzati da molti interventi propositivi improntati a franchezza e desiderio di comprensione; è emersa anche l'esigenza di trovare le modalità per consentire una consultazione più distesa, non nella forma assembleare, magari attraverso le possibilità offerte dalle nuove tecnologie.



Questo il tema dell'ultima sessione del Consiglio presbiterale con l'arcivescovo, fra mozioni e proposte

## FARSI PROSSIMO

## A vent'anni dalla fine dell'episcopato

Nel 2022 la Fondazione Carlo Maria Martini ricorda, oltre ai vent'anni dalla fine dell'episcopato martiniano, anche i dieci anni dalla scomparsa del cardinale avvenuta il 31 agosto del 2012. In questa doppia ricorrenza, lunedì 16 maggio la Fondazione organizza un momento di riflessione e di confronto a partire dal sesto volume dell'Opera omnia del cardinale «Farsi prossimo», recentemente pubblicato da Bompiani. L'appuntamento è per le 18 presso l'Auditorium San Fedele di Milano (via Hoepli 3/b).



Carlo Maria Martini

Interranno il cardinal Michael Czerny, prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale e autore del volume «Fraternità segno dei tempi. Il magistero sociale di Papa Francesco»; Nathalie Becquart, sottosegretaria del Sinodo dei Vescovi, Georg Sporschill SI, educatore e autore del colloquio con Martini «Conversazioni notturne a Gerusalemme», e mons. Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale dell'Arcidiocesi di Milano. Conducono Giacomo Costa SJ, vicepresidente della Fondazione e la giornalista Lucia Capuzzi. Info: www.fondazionecarlo mariamartini.it.

## Varese ricorda il cardinale Nicora con un convegno di studi

DI CESARE CHERICATI

Sarà un quarto convegno di studio a fare memoria del cardinale varesino Attilio Nicora, morto a Roma cinque anni fa, il 22 aprile 2017. L'incontro pubblico in programma sabato 14 maggio alle 9.30 al Salone Estense di Varese (via Sacco, 5) cercherà di mettere in primo piano i temi della giustizia, della carità e della solidarietà su cui il cardinale ha sviluppato riflessioni e analisi profonde di permanente attualità. Temi oggi particolarmente stringenti anche in Europa dopo l'aggressione russa all'Ucraina e il tragico conflitto che ne è nato.

La relazione centrale dell'incontro, dal titolo «Il valore della solidarietà nell'attuale contesto internazionale alla luce dell'insegnamento del cardinale Attilio Nicora», sarà svolta dal professor Riccardo Moro, docente

dell'Università Statale di Milano, che negli anni 2000 fu a lungo accanto al cardinale, come suo stretto collaboratore, nella campagna, promossa dalla Conferenza episcopale italiana per la riduzione del debito estero dei Paesi più poveri del mondo. «La risposta della Caritas ambrosiana



Il cardinale Attilio Nicora

na alle emergenze di assistenza e accoglienza dell'oggi» è invece il tema che affronterà Luciano Gualzetti, direttore della grande organizzazione diocesana sollecitata a misurarsi nella concretezza quotidiana per rispondere a necessità e bisogni. Un mondo che don Attilio, così preferiva essere chiamato dagli amici di Varese dove era nato il 16 marzo 1937 nel rione della Motta, conosceva molto bene essendo stato dal 1990 al 1992 presidente della Caritas nazionale e in precedenza di quella milanese. Nel suo lungo cammino al servizio della Chiesa e della società civile, il cardinale ha alternato impegni pastorali (a Milano col cardinal Martini poi vescovo di Verona) a quelli istituzionali in un crescendo di responsabilità che lo portarono alla presidenza dell'Apsa, l'organismo che amministra il patrimonio della sede apostolica, quindi nella vigilanza dello Ior,

la banca vaticana, e infine al vertice dell'Aif, l'autorità di informazione finanziaria. Tre ruoli svolti all'insegna della massima trasparenza, nonostante difficoltà e ostacoli di ogni genere. Dall'Aif si dimise il 30 gennaio 2014. Trent'anni prima era stato grande protagonista nella ridefinizione del Concordato tra lo Stato italiano e lo Stato vaticano (1984).

Le conclusioni del convegno sono affidate al giornalista e scrittore esperto di questioni internazionali Robi Ronza, amico di don Attilio. Entrambi furono animatori del periodico studentesco *Michelaccio* fondato a Varese nel 1956 e poi diffuso in sei città dell'alta Lombardia. La comunità cittadina sarà rappresentata dall'assessore ai Servizi sociali del Comune Roberto Molinari mentre il prevoisto mons. Luigi Panighetti porterà il saluto della Chiesa varesina. Info: www.ammicardinalenicora.it.

Nell'intervista ai media diocesani il vescovo ausiliare nominato dal Papa vicario apostolico per l'Arabia meridionale traccia il bilancio del suo servizio alla Chiesa ambrosiana

# Martinelli saluta: «Anni straordinari»

Intervista a cura di Pino Nardi, direttore di *ChiesadiMilano.it*, Fabio Brenna, direttore di *Radio Marconi*, e Annamaria Braccini

«Porto nel cuore la Chiesa ambrosiana come la mia radice ultima. In particolare alcuni luoghi: il Duomo e la basilica di Sant'Ambrogio, perché è legata alla storia della mia vocazione». Mons. Paolo Martinelli nei prossimi mesi lascerà la Diocesi, perché papa Francesco il Primo maggio lo ha nominato vicario apostolico per l'Arabia meridionale. Il Vicariato comprende gli Emirati arabi uniti, l'Oman e lo Yemen, per una popolazione complessiva di circa 43 milioni di persone, dei quali un milione di fedeli cattolici.

In questa intervista rilasciata ai media diocesani, il vescovo ausiliare e vicario episcopale per la Vita consacrata e la pastorale scolastica traccia il bilancio di 8 anni al servizio della Chiesa ambrosiana.

Il suo impegno in Diocesi si è sviluppato a partire dalla Vita consacrata. Come lo ha vissuto? «Sono stati otto anni entusiasmanti come vescovo ausiliare di Milano e come vicario, in particolare per la Vita consacrata e per la Pastorale scolastica. Sono una ricchezza enorme per le esperienze che ho potuto fare e che porterò con me in questa nuova missione. In particolare l'esperienza rispetto alla Vita consacrata. Come sappiamo è una realtà ancora molto diffusa e consistente nella Diocesi di Milano se la confrontiamo con altre Diocesi. Migliaia di uomini e donne consacrate a Dio all'interno della vita diocesana portano la ricchezza del loro carisma, della loro spiritualità, inserendosi anche nelle strutture istituzionali della Chiesa. Pensiamo al numero di parrocchie ancora affidate ai religiosi, alle scuole, ai centri di spiritualità, alle opere di carità, all'attenzione ai poveri. Vedere questa realtà, cercare di

servirla mi ha aiutato molto a capire il bene che la vita consacrata è per la Chiesa a Milano e anche dove andrò a vivere».

**Infatti la presenza dei religiosi è significativa anche nella sua nuova destinazione...**

«Sì. Come spesso capita in questi luoghi di missione di frontiera, la vita religiosa è il punto di riferimento della Chiesa. Dove andrò la quasi totalità dei sacerdoti che agiscono pastoralmente sono appartenenti alla vita religiosa, la maggior parte sono del

*«Una ricchezza enorme per le esperienze che ho potuto fare e che porterò con me in questa nuova missione»*

mio ordine, sono Cappuccini. Inoltre vi è una presenza significativa di suore che vengono da tanti Paesi».

**Nel suo servizio come vicario episcopale si è impegnato molto anche con i consacrati provenienti da altri Paesi...**

«Infatti. L'altro aspetto molto importante che ho sperimentato con la Vita consacrata in Diocesi

si è legato al cammino fatto con l'arcivescovo Mario sulla Chiesa dalle genti: il riconoscimento di nuovi ambrosiani che vengono da altre culture, ma che ormai si inseriscono e sono alla seconda e terza generazione. Vedere la vita religiosa crescere in questa qualità interculturale mi ha edificato molto. Vengo dall'esperienza di più di 20 anni a Roma, città per sua natura interculturale. Ho vissuto per molti anni in un collegio internazionale di frati Cappuccini che arrivavano da tutto il mondo. Questo mi ha reso piuttosto sensibile al tema dell'interculturalità. Venendo a Milano ho trovato questa realtà di Vita consacrata di antica tradizione dove si impara a convivere con le differenze, comunità fortemente segnate da questo carattere di internazionalità e interculturalità. Questa è una grande profezia per Milano e per la Chiesa ambrosiana».

**Una presenza che arricchisce le comunità cristiane in Diocesi...** «Infatti, realtà di comunità di vita consacrata nate in altri Paesi, in altri contesti, vengono a inserirsi come ricchezza peculiare nella nostra Diocesi. Questi sono fattori che mi hanno edificato molto, ho imparato tanto da loro e credo che questo diventerà per me una ricchezza andando a vivere in un Paese dove i

cristiani stessi sono per condizioni in una situazione mista, interculturale e internazionale. E così sarà anche la vita religiosa. Questo è un aspetto che mi colpisce molto e che porto nel cuore».

**Lei ha citato l'esperienza di Chiesa dalle genti. Non si può dimenticare che la terra dove andrà come vicario apostolico è un grande mosaico e che i cattolici sono una Chiesa dalle genti incarnata, venendo soprattutto dal Sud-Est asiatico. C'è qualcosa in questa esperienza milanese che potrà venirle utile anche nel nuovo incarico?**

«L'esperienza stessa del Sinodo minore è stata per me una ricchezza. Seguire questa grande intuizione che ha avuto l'arcivescovo, capire che non si trattava di organizzare un po' meglio la Pastorale dei migranti come uno dei capitoli della Chiesa ambrosiana, ma che questo è un punto di rilettura di tutte le esperienze ecclesiali. Il Sinodo minore è stato questo: siamo partiti con l'idea di riscrivere uno dei capricoli del Sinodo realizzato con il cardinale Martini, ma prendendo contatto con questa realtà ci siamo accorti che sta cambiando la forma della Chiesa. La presenza di persone che vengono da altri continenti nella Chiesa



Monsignor Paolo Martinelli è stato nominato dal Papa vicario apostolico per l'Arabia meridionale

ambrosiana ci obbliga a rileggere tutta la struttura a partire da questo elemento della pluriformità nell'unità, nell'ottica della valorizzazione delle differenze culturali, sociali, di ricchezze carismatiche presenti nel popolo di Dio. È passato qualcosa di decisivo, che è diventato anche per me un'impronta pastorale».

**Una Chiesa che legge i segni dei tempi di una società che cambia profondamente...** «È così, si collega al grande cambiamento culturale e sociale in atto in tutto il mondo. Penso che la premessa al percorso fatto dall'arcivescovo Mario con il Sinodo minore era stata la grande riflessione del cardinale Scolla sull'idea del mescolamento dei popoli, del meticcio di culture e di civiltà. Il riconoscimento di un processo che accade, senza chiederci troppi permessi, e con il quale bisogna fare i conti. Di fronte ai processi non ci si può opporre, ma bisogna imparare ad abitarli, a capirne le ragioni profonde, entrare

dentro. L'arcivescovo Mario con l'intuizione del Sinodo minore ha capito che occorre entrare dal punto di vista ecclesiale in questo tipo di processo e cogliere la molteplicità delle culture da cui provengono oggi i nostri fedeli, capire che da qui sta nascendo una nuova forma di Chiesa. Questa ricchezza me la

*«Con il Sinodo minore è passato qualcosa di decisivo, che è diventato anche per me un'impronta pastorale»*

porto dentro, perché di fatto andrò ad essere il vicario apostolico di una Chiesa che non è diventata dalle genti, ma che nasce così: popoli che si incontrano e che imparano sul terreno della vita, della convivenza, del

lavoro a riconoscere che si è insieme portatori di diversità chiamate ad arricchirsi vicendevolmente».

**Negli ultimi anni ha guidato anche la Pastorale scolastica. Come valuta questa esperienza?** «Aver vissuto l'esperienza di vicario per la scuola è stato molto interessante per l'importanza che essa ha per la Chiesa. Oggi, forse più ancora che nel passato, la Pastorale scolastica è molto importante, perché ha la capacità di incontrare i giovani ogni giorno nella vita della scuola e che invece facciamo più fatica a farlo negli ambienti istituzionali della Chiesa. Questo mi fa subito venire in mente quello che incontrerò, perché il Vicariato dell'Arabia del Sud promuove parecchie realtà scolastiche dove abbiamo non solo ragazzi cattolici, ma anche molti musulmani e quindi anche la scuola diventa un luogo di dialogo inter-religioso e interculturale».

## FRATE CAPPUCCINO

## La sua biografia

Mons. Paolo Martinelli è nato a Milano il 22 ottobre 1958. Nel 1978 matura la vocazione francescana ed entra nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Pronuncia i voti perpetui il 23 dicembre 1984. Riceve l'ordinazione sacerdotale da mons. Renato Corti il 7 settembre 1985. Subito dopo l'ordinazione viene destinato ad esercitare il ministero sacerdotale come Vicario parrocchiale all'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone. Dal 1988 va a Roma per continuare gli studi. Dal 1993 insegna all'Istituto Francescano di spiritualità dalla Pontificia Università Antonianum. Nel 2004 diviene Preside dell'Istituto. L'ordinazione episcopale nel Duomo di Milano il 28 giugno 2014. Ricopre l'incarico di Vicario episcopale per Vita consacrata e poi anche Vicario per la Pastorale scolastica.



L'ordinazione episcopale

## NOTIZIE IN BREVE

## Bicocca: Mounier, i cristiani e la pace

Giovedì 12 maggio alle 18.15 si terrà un dialogo online dal titolo «Il dilemma della pace tra teoria e prassi». L'evento è organizzato dal Centro «C. M. Martini» nell'Università degli Studi di Milano Bicocca e dalla Biblioteca di Ateneo. La pace non è semplicemente «assenza di guerra armata o di sangue versato». Così scriveva Emmanuel Mounier nel suo *I cristiani e la pace*, dato alle stampe nel 1939, mentre Hitler imperversava. Ora l'editore Castelvecchi ha deciso ripubblicare l'opera in una nuova edizione con una prefazione attualizzante di Stefano Ceccanti, costituzionalista e deputato, e l'introduzione del filosofo Giancarlo Galeazzi. Durante l'incontro Stefano Ceccanti, Marina Calloni e Iacopo Scaramuzzi discuteranno il dilemma della pace tra teoria e prassi dalle pagine di Mounier fino ai nostri giorni.



## Città dell'uomo, effetti della guerra

«La guerra in Ucraina. Fatti, effetti, interpretazioni» è il tema del ciclo di incontri che l'associazione Città dell'uomo promuove con il contributo di Bcc Milano. Il terzo e ultimo si terrà domani lunedì 9 maggio (ore 18.45-20) su «Il dramma dei profughi» con Maurizio Ambrosini, docente dell'Università degli Studi di Milano. Il primo incontro si è svolto venerdì 8 aprile su «Profili geo-politici ed economici», con Romano Prodi, già presidente del Consiglio dei ministri e della Commissione europea. Il secondo si è tenuto venerdì 22 aprile su «Le Chiese ortodosse di fronte al conflitto», con Lorenzo Prezzi, direttore di *SettimanaNews* e già direttore de *Il Regno*. L'incontro si svolge tramite la piattaforma Zoom e viene trasmesso sulla pagina YouTube di Città dell'uomo, dove è possibile rivedere anche i precedenti incontri. Per partecipare è necessario registrarsi: info@citadelluomo.it.



## Europa e Africa oltre la pandemia

Si terrà mercoledì 11 maggio alle 18.30 al Centro Asteria di Milano l'appuntamento dal titolo «Condividere per conoscere. Dialoghi sul domani tra Africa ed Europa, oltre la pandemia». A dialogare saranno Alberto Mantovani (sopra nella foto), direttore scientifico di Humanitas e don Dante Carraro (sotto nella foto), direttore di Medici con l'Africa Cuamm. Modera l'incontro il giornalista e scrittore Beppe Severgnini. Ad arricchire l'evento, il duo pianistico Teodora Matei e Nordilia Formenti presenta «Quadro di un'esposizione». Musiche di M.P. Musorgskij. L'evento sarà anche l'occasione per lanciare l'iniziativa «Insieme a Medici con l'Africa Cuamm per una catena di solidarietà», un'idea creata dall'Associazione Donna & Madre Onlus, Centro Asteria, Aiutillity e Na.Pa al fine di creare una rete tra realtà del terzo settore per sostenere progetti solidali.



## Ac e Acli: lo smart cambia il lavoro

Come sta cambiando il mondo del lavoro per effetto della pandemia e dello smart working? L'Azione cattolica ambrosiana e le Acli provinciali di Milano da alcuni mesi stanno riflettendo sul tema. Dopo un sondaggio presso i propri soci sulla loro esperienza lavorativa degli ultimi due anni e dopo una restituzione in assemblea pubblica lo scorso autunno, le due associazioni hanno proseguito la riflessione con tre gruppi di lavoro dedicati ai cambiamenti nell'organizzazione professionale, al tema della socialità e a quello della conciliazione con gli impegni familiari. Se ne parlerà di nuovo in un evento pubblico dal titolo «Il futuro del lavoro. Verso il lavoro ibrido», giovedì 12 maggio alle 20.30 presso le Acli di via Della Signora 3 a Milano. Diretta Facebook sulle pagine Acli milanesi e Ac ambrosiana.

## MOVIMENTO CIECHI

## Un premio alle parrocchie inclusive

Dal 2011 il Movimento apostolico ciechi (Mac), grazie a un lascito ricevuto, indice annualmente un premio intitolato «Don Giovanni Brugnani - parrocchie inclusive». Il premio è rivolto alle parrocchie che si attivano e si impegnano per includere nella loro vita e nelle loro attività le persone con disabilità visiva e/o altra disabilità.

Verranno attribuiti due riconoscimenti, rispettivamente di 1.000 e di 500 euro, alle parrocchie, classificate prima e seconda, che si saranno distinte per esperienze positive di partecipazione di persone con disabilità.

Il premio è intitolato a don Giovanni Brugnani, sacerdote della Diocesi di Lodi prematuramente tornato alla casa del Padre nel 1968, che ha dato un impulso decisivo perché il Movimento apostolico ciechi divenisse un'associazione a carattere nazionale.

I parroci potranno presentare la richiesta di partecipazione entro e non oltre il 31 maggio, compilando poi il formulario per la descrizione del progetto disponibile sul sito [www.movimentoapostolicociechi.it](http://www.movimentoapostolicociechi.it).

Per chi desiderasse approfondire, è inoltre disponibile un breve video di presentazione dell'iniziativa sul canale YouTube del Movimento apostolico ciechi.

Don Barban, 80 anni e un nuovo progetto  
In cantiere una Fondazione per i disabili

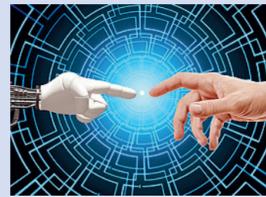
Festeggerà i suoi 80 anni al Sacro Monte di Varese sabato 14 maggio, con familiari, amici e sostenitori. Don Michele Barban, fondatore e anima della cooperativa sociale Gulliver di Varese, che ha guidato personalmente fino al 2020, ora affronta un nuovo traguardo. Dopo mesi difficili, che hanno messo a dura prova la sua salute, ora don Michele è pronto a "ripartire" con un'opera espressamente dedicata ai disabili e alle loro famiglie. Ne parlerà proprio durante i festeggiamenti di sabato (appuntamento alle ore 11 per la Messa in Santuario), raccogliendo contributi per la Fondazione "Per-dono". La sua passione per gli altri, che nel 1986 si era indirizzata ai giovani tossicodipendenti, con l'apertura di nove comunità terapeutiche tra Varese, Bregazzana e Cantello, per allargarsi poi a tutto il resto del mondo delle dipendenze, ora

si rivolge alla disabilità, sempre puntando sulla collaborazione in gruppo. «Quanti sono in situazione di disabilità - spiega - sono soprattutto a carico dei familiari. L'Unitalsi si impegna a trasportarli ai santuari mariani e oggi la sezione di Varese si preoccupa anche del loro tempo libero e delle vacanze: ma per questo occorre una casa». Ecco allora l'idea di acquistare attraverso la nuova Fondazione la casa di Riva Valdobbia (Alagna), già di proprietà del Gulliver e oggi non usata, sistemarla e attrezzarla per farne un luogo di benessere per le persone fragili. «Sarà un modo concreto per aiutare le famiglie dei disabili, così che possano anche tirare il fiato per qualche tempo. Intanto gustiamo questo momento e il progetto, poi insieme potremo completare l'acquisto e la ristrutturazione e partire». Auguri instancabile don Michele. (Mt.A.)

## AMBROSIANEUM

## L'intelligenza artificiale a servizio dell'uomo

Nell'ambito del ciclo «Le conquiste della medicina al servizio della persona» le Fondazioni Ambrosianeum e Matarelli invitano all'incontro «Intelligenza artificiale», che si terrà giovedì 12 maggio alle 17.30 alla Fondazione Ambrosianeum (via delle Ore 3, Milano, MM Duomo). Introduce e coordina Paolo Nucci, ordinario di Oftalmologia all'Università degli Studi di Milano. Intervengono



Andrea Carobene, head of Digital and data management di United Risk Management Spa Milano, che parlerà su «Macchine più intelligenti dell'uomo? Interrogativi di ordine antropologico, filosofico ed etico»; Matteo Della Porta, ordinario di Malattie del

sangue all'Humanitas University di Milano, che affronterà «Opportunità e rischi in medicina»; Stefano Quintarelli, chairman of the Advisory group on advanced technologies di Un/Cefact Ginevra sul tema: «Cos'è davvero, come funziona, campi di applicazione». Maggiori informazioni su [www.ambrosianeum.org](http://www.ambrosianeum.org).

Martedì 10 maggio convegno presso l'Istituto nazionale dei tumori, tra clinica, psicologia e pastorale  
Come spiega il cappellano don Proserpio

## La spiritualità della cura

«Tutta l'equipe deve essere preparata a intercettare bisogni spesso inespressi di pazienti e familiari. Saper accompagnare lo si impara sul campo»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Sarà un convegno importante quello, a più qualificate voci, che si svolgerà martedì prossimo presso l'Istituto nazionale dei tumori, per parlare della spiritualità della cura, in occasione della presentazione del volume che analizza lo stesso tema. A don Tullio Proserpio, cappellano della prestigiosa realtà ospedaliera oncologica, autore con Carlo Alfredo Clerici docente e medico, del saggio abbiamo chiesto il significato dell'assise. «La presentazione del libro - spiega don Proserpio - vuole essere una provocazione rispetto a una tematica certamente stringente come la spiritualità. Parlarne, specie in Italia, inevitabilmente chiede di fare i conti con il pregiudizio che ci abita».

Quale?

«Normalmente, se si chiede a qualcuno che cosa intenda per spiritualità, emerge, comunque, il richiamo di tipo religioso, ma in tema della letteratura scientifica la dimensione spirituale è ciò che dà senso alla vita delle persone. Ritrovarsi insieme, in un contesto così particolare come l'Istituto nazionale dei tumori, vuole aiutare la comunità scientifica, anzitutto, a essere sempre più consapevole dell'importanza di quest'aspetto, dichiarato dalla Società italiana cure palliative parte della cura globale della persona. Vediamo ciò con particolare evidenza all'interno del percorso delle cure palliative, che sono uno stile di cura e chiedono una presa in carico complessiva: fisica, sociale, psicologica e spirituale».

Vi sono progetti in corso per promuovere tale spiritualità della cura?

«Sì. Uno degli obiettivi del convegno è ottenere un riconoscimento ancor più stretto a livello di Joint Commission International (Jci),

ovvero dall'organo deputato alla validazione delle buone procedure che vengono offerte all'interno di una struttura sanitaria. Il riconoscimento joint commission significa avere il massimo in campo sanitario a livello mondiale. Con Progea Italia, nella persona di Filippo Azzali che sarà presente e che si occupa da anni della valutazione secondo il Jci, stiamo provando a ottenere questo, attraverso la messa in campo di una serie di step che domandano un inquadramento generale, una checklist che ci aiuti a individuare bene come è strutturata l'assistenza spirituale all'interno di un ospedale, sempre che esista. Nel caso non sia stata attivata, occorre chiedersi cosa si potrebbe fare, come organizzarla, chi deve sostenerla».

Nell'ultima sezione del volume si parla di prospettive future. Qual è la sfida più immediata, in tema di spiritualità della cura, specie dopo la tragedia del Covid?

«Se la spiritualità è ciò che dà senso e significato alla vita delle persone, in primis serve una buona formazione - penso ai cappellani, ma non solo - anche del personale curante, per aiutare a intercettare quei bisogni che spesso sono inespressi da parte dei malati e dei familiari. L'esperienza del Covid ci ha insegnato cosa è necessario in un buon accompagnamento: non è qualcosa che si impara sui libri, lo si acquisisce giorno dopo giorno, condividendo un percorso. L'obiettivo da raggiungere sarebbe avere corsi dedicati alla dimensione spirituale nel curriculum studiorum dei sanitari, medici, infermieri, assistenti, psicologi, eccetera. La cura non è qualcosa di esclusiva competenza di alcuni, chiamiamoli esperti, ma è una realtà che investe l'umano, perché tutti, sani e malati, ci interroghiamo sul significato della vita».

«Parlare di questi temi in Italia chiede di fare i conti con i pregiudizi»



## L'intervento dell'arcivescovo

«La spiritualità nella cura. Dialoghi tra clinica, psicologia e pastorale» è il titolo del volume di Carlo Alfredo Clerici (medico presso la Fondazione Irccs Istituto nazionale dei tumori e docente all'Università degli Studi di Milano) e Tullio Proserpio (cappellano della Fondazione Irccs Istituto nazionale dei tumori), con prefazione di papa Francesco (Edizioni San Paolo, Milano 2022), che verrà presentato martedì 10 maggio, a partire dalle 17, presso l'aula magna dell'Istituto dei tumori di Milano (via Venezian 1). L'incontro sarà aperto dai saluti istituzionali di Marco Volta e Carlo Nicora, rispettivamente presidente e direttore generale

della Fondazione Irccs Istituto nazionale dei tumori. Seguiranno l'intervento di monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, e una tavola rotonda - moderata da Stefano Stimmaggio, direttore di Famiglia cristiana -, a cui parteciperanno, oltre agli autori del volume, Maura Massimino, direttore SC Oncologia Pediatrica alla Fondazione Irccs Istituto nazionale dei tumori e Augusto Caraceni, direttore SC Cure palliative e terapia del dolore alla Fondazione Irccs Istituto nazionale dei tumori e docente all'Università degli Studi di Milano. Le conclusioni sono affidate a Filippo Azzali, Joint Commission International - Progea Italia, e a Carlo Nicora.

## TRIUGGIO

Una proposta per religiose e laiche impegnate su questo fronte



## L'arte di assistere i malati in una tre giorni Usmi

«Liberi di donare imparando a ricevere» è il tema della "tre giorni" di approfondimenti e laboratori esperienziali per religiose e laiche impegnate con persone anziane o ammalate nelle Rsa, nei Centri diurni, nelle infermerie per sorelle anziane, nella pastorale della salute, in strutture socio-sanitarie e sul territorio, che l'Usmi regionale organizza da mercoledì 25 a venerdì 27 maggio a Villa Sacro Cuore di Triuggio con la direzione scientifica di Marco Ogliari (psicologo e psicoterapeuta).

L'obiettivo è andare oltre il diffuso senso di smarrimento e di molte ferite che i lunghi mesi di pandemia hanno generato in tutti, in modo particolare nella persona anziana e ammalata, per ricercare insieme nuovi linguaggi di cura e di speranza, nonché lasciarsi interpellare dalla nostalgia, che portiamo tempi migliori nel cuore, per essere aperti e solidali con chi soffre nel corpo e nello spirito. Ecco il programma. Mercoledì 25 maggio alle 15.30 accoglienza; alle 17.10 introduzione alla "tre giorni" con suor Germana Conteri (Usmi Arcidiocesi di Milano); alle 17.30 «La fragilità del credente e della Chiesa: luogo di manifestazione della potenza salvifica di Dio» con don Franco Manzi (biblista). Giovedì 26 alle 9.15 tavola rotonda su «La coscienza della propria vulnerabilità nel pellegrinaggio della vita» moderata da Ilaria Cazzaniga (psicologa e psicoterapeuta); «Il confronto con la propria e altrui vulnerabilità conduce ad una vita più autentica e ad amare con libertà e gratuità» con Gianmaria Messina (filosofo); «La parola si fa musica, la voce si fa coro (canto, corallità, corporeità)» con Gianni Gandini (musicoterapeuta); «La cura di sé e dell'altro nei passaggi cruciali dell'esistenza» con Marco Ogliari (psicologo e psicoterapeuta). Nel pomeriggio lavori di gruppo. Venerdì 27 alle 9.15 «La lettura antropologica del territorio: la riforma socio-sanitaria delle istituzioni» con Letizia Valerio (sociologa, esperta in programmazione delle politiche sociali della Lombardia); «Le coordinate essenziali per una relazione che valorizzi e prenda cura di sé e degli altri» con Rossella Semplici (psicologa clinica e scrittrice). Alle 12 saluto conclusivo di mons. Paolo Martinelli (delegato Cel). Iscrizioni entro venerdì 15 maggio alla Segreteria Usmi regionale Lombardia (via della Chiusa 9, 20123 Milano; [usmi.milano@usmimilano.191.it](mailto:usmi.milano@usmimilano.191.it)). Info: tel. 02.58313651

Sono intanto aperte le iscrizioni ([usmi.milano@usmimilano.191.it](mailto:usmi.milano@usmimilano.191.it); tel. 02.58313651) agli esercizi spirituali per consacrate che si terranno sempre a Triuggio dal 31 luglio al 6 agosto. Saranno guidati da padre Patrizio Garascia, Superiore dei padri Oblati di Rho, su «La Parola di Dio nella Vita Consacrata».



Al convegno diocesano del 21 maggio anche l'associazione «Nessuno è escluso», fondata dai genitori di una bimba con disabilità

## Un figlio disabile e la fatica (superata) in parrocchia

DI STEFANIA CECCHETTI

Non è sempre rose e fiori tra famiglie che vivono la disabilità e comunità cristiane. A volte le relazioni sono faticose e non è questione di indifferenza o, peggio, di cattive intenzioni. Il fatto è che capirsi tra diversi non è facile (è la solita vecchia storia). È questa la difficoltà che hanno sperimentato Maria Coppola e Fortunato Nicoletti, genitori di Roberta Maria, bimba di 6 anni con una patologia rara chiamata displasia campomelica acampomelica, che le provoca una gravissima disabilità fisica, con problemi diversi tra cui la necessità di alimentarsi tramite Peg e l'uso di un ventilatore per la respirazione di notte: «A Napoli, dove siamo nati - racconta pa-

pà Fortunato - frequentavamo la chiesa e dunque è stato naturale per noi, una volta trasferiti a Milano, rivolgerci alla parrocchia nel momento del bisogno. Purtroppo abbiamo fatto fatica a ritrovare nella comunità cristiana il sostegno a cui eravamo abituati». Le cose erano cambiate, e non solo a livello geografico: «Quando nella tua vita irrompe la disabilità - spiega Fortunato - diventa difficile rapportarsi con gli altri. È la famiglia stessa, che tende a chiudersi, perché inizialmente è molto complicato uscire dal mondo di fatica dolore e paura in cui ci si ritrova». Dall'altra parte la difficoltà degli altri a capire la situazione: «Alla base c'è una questione di "ignoranza", nel senso letterale del termine: non si conosce cosa signifi-

ca vivere tutti i giorni con una persona con disabilità». Per fortuna con il passare del tempo il rapporto con la parrocchia (e non solo) si è evoluto in positivo. Ma Fortunato sua moglie Maria sono stati invitati al convegno diocesano del 21 maggio «Inclusi? Di più: amici» proprio per raccontare di questa partenza in salita. Un invito che la dice lunga sul metodo di lavoro della Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità, che organizza il convegno: analizzare i vissuti, ombre comprese, per comprendere la diversità e costruire un dialogo sempre più proficuo. I coniugi Nicoletti al convegno porteranno anche la loro esperienza di fondatori dell'associazione «Nessuno è escluso» ([www.nessuno-escluso.it](http://www.nessuno-escluso.it)), che in soli due an-

ni è diventata un punto di riferimento, in città e non solo, per le famiglie che vivono la disabilità. «Siamo nati nel febbraio 2020, appena prima della pandemia, - racconta Fortunato -. Volevamo mettere a frutto la nostra esperienza supportando famiglie caregiver come la nostra. L'idea di fondo? È importante assistere il disabile, ma è altrettanto importante supportare il nucleo familiare». Attualmente l'associazione gestisce due progetti: il primo si chiama «Un respiro in più». «Volevamo regalare un sollievo serale a chi assiste un disabile. Andare a mangiarsi una pizza con la tranquillità di lasciare il proprio figlio a casa con un operatore specializzato - spiega Fortunato -. Adesso però abbiamo allargato il nostro raggio di azione e offriamo

un sostegno a 360 gradi: abbiamo una serie di professionisti, dal logopedista allo psicologo, che possiamo inviare alle famiglie che ne fanno richiesta a titolo completamente gratuito. L'operatore lo paga l'Associazione grazie a un progetto finanziato dalla Fondazione Comunità di Milano attraverso un bando Cariplo». L'ultimo nato, a ottobre 2021, è il progetto «Viaggio anch'io»: «Abbiamo acquistato un camper completamente accessibile e lo noleggiamo gratuitamente alle famiglie che ce lo chiedono. Diamo la precedenza a chi ne ha bisogno per consulti e ricoveri lontano dalla propria abitazione, ma anche a famiglie che desiderano fare qualche giorno di vacanza», conclude Fortunato.

# Con la porta aperta, nel segno di de Foucauld

DI CLAUDIO URBANO

Dai ponteggi che ancora avvolgono le Case bianche di via Salomone un operaio si affaccia all'interno dell'appartamento: «Come va? Pregheremo per te», assicura Anna dall'interno, prima che l'uomo continui a lavorare. Si intuisce una consuetudine. «Ci ha chiesto di pregare per suo papà», spiega Valeria. Poi si richiude la finestra, e Mariuccia serve il caffè.

Non hanno bisogno di allontanarsi da casa le Piccole sorelle di Gesù per vivere la propria missione. Magdeleine Hutin, la loro fondatrice, ispirandosi a Charles de Foucauld scelse di vivere una fraternità aperta al mondo intero. A partire dalla dimensione più semplice e concreta delle periferie.

Il 15 maggio l'esempio di vita di Charles de Foucauld, che verrà proclamato santo, sarà riproposto a tutti. Insieme ad Anna,

a Roma ci saranno alcuni parrochiani di San Galdino, la chiesa che sorge proprio di fronte alle Case bianche, ma anche un gruppo di giovani della Diocesi di Milano, guidati da don Marco Fusi e da sorella Sara Tamai, che fa parte delle Discepoli del Vangelo: anche la sua congregazione si richiama alla spiritualità foucauldiana.

In via Salomone le Piccole sorelle abitano dal 1977, quando sono nate le Case bianche. Ma la comunità si è rinnovata da poco. Valeria è qui da sei anni, mentre Mariuccia e Anna sono arrivate a gennaio. E qui «c'è un mondo da scoprire», sintetizza Anna. Un mondo con cui condividere gli incontri in cortile, i compleanni e i giorni di festa. Alcune famiglie musulmane le hanno invitate per la cena di fine Ramadan, organizzata nei locali di San Gal-

dino. Con altre famiglie egiziane copte ed eritree hanno condiviso la festa della Pasqua ortodossa.

Mariuccia spiega che il loro è un cammino accanto alle persone, senza fare programmi. «Come fai a darteli?», replica Valeria. «Perché le persone non si possono incrociare in un momento predefinito. Però - esclama - è proprio in questa vita di tutti i giorni che avviene l'incontro, ed è questo il gusto del Regno».

D'altra parte le Piccole sorelle hanno scelto di porsi alla pari con tutti anche nella dimensione del lavoro. Mariuccia e Anna sono in pensione, mentre Valeria è impiegata in una ditta di pulizie. Ancor di più, qui il fatto di essere religiose passa quasi in secondo piano, «perché prima, nell'incontro, ciò che conta è la nostra umanità»,

sottolinea Valeria: «Il nostro vuol essere uno stile della porta aperta». Proprio questa fiducia gratuita consente alle persone di aprirsi e, a volte, di ricevere consolazione: «Non siamo certo psicologhe, ma la nostra è una vita che desidera essere profondamente radicata in Cristo, e credo che questo la gente lo senta», osserva Anna. Una vicinanza che si fa preghiera e contemplazione nella vita quotidiana. «È l'altro che diventa un'occasione di preghiera e un dono per noi», spiegano le Piccole sorelle. Lo è sicuramente il sorriso della signora Maria, che suona alla porta e si accomoda subito in soggiorno, mentre risponde alla figlia da un telefonino vecchio stile, di quelli senza il touch. Ricomincia così gli incontri. Di Charles de Foucauld è stato scritto che era santo perché fratello, ricorda Valeria. Ed «è una gioia riscoprire anche oggi che investire in legami di fraternità è una strada per la vita piena, aperta a tutti».

**Vivono la loro missione fra le Case bianche di via Salomone a Milano, ispirandosi al beato canonizzato il 15 maggio**

LIBRI

**Idee e immagini sulla santità del «fratello universale»**

**A** cristiani, musulmani, ebrei e idolatri, che passavano per la sua oasi, si presentava come «fratello universale» e offriva a tutti ospitalità. Il suo ideale di fratellanza è approfondito nel volume *La mistica della tenerezza* (Centro ambrosiano, 160 pagine, 16 euro), testo curato dalla Comunità Sorelle del Signore, con un contributo di don Bortolo Uberti.

I bellissimi disegni di Beatrice Sacchi e l'avvincente racconto di don Bruno Ferrero sono raccolti nel libretto dal titolo *Charles de Foucauld* (In dialogo, 104 pagine, 9 euro), dedicato alle ragazze e ai ragazzi di oggi. Per gli animatori la Fom ha curato l'opuscolo *Fratello nell'amore. Educatori alla scuola di Charles de Foucauld* (Centro ambrosiano, 48 pagine, 4 euro), un agile strumento per la preghiera e la meditazione. Inoltre è stato ristampato il volume *Insegnaci a pregare. Meditazioni sui salmi* (Centro ambrosiano, 168 pagine, 15 euro).

Quest'anno sono invitati anche i Cresimati 2021, che a causa della pandemia non hanno potuto vivere questa esperienza. Iscrizioni entro lunedì 23 maggio

# San Siro attende i Cresimandi

**Il tema dell'incontro riprende la lettera dell'arcivescovo**

DI MARIO PISCHETOLA

Tre anelli dello stadio Meazza di Milano sono pronti a ospitare i Cresimandi 2022 e i Cresimati 2021 per l'incontro con l'arcivescovo mons. Mario Delpini, nel pomeriggio di sabato 28 maggio (apertura cancelli dalle ore 14; inizio celebrazione alle ore 16.30).

Iscrizioni

I posti di molti settori si sono riempiti, grazie alle iscrizioni di decine di gruppi, che hanno già comunicato il numero effettivo dei partecipanti. Il termine ultimo per l'iscrizione è lunedì 23 maggio. Per entrare allo stadio, occorrerà esibire il biglietto di ingresso, indossare la pettorina con il colore della propria Zona pastorale e avere con sé il libretto per seguire la celebrazione. Questi materiali si ritirano, esclusivamente dopo l'iscrizione online, alla libreria Il Cortile a Milano (via Sant'Antonio, 5), indicando nel modulo online la data di appuntamento per la consegna, secondo gli orari della libreria. È prevista un'apertura straordinaria sabato 21 maggio dalle ore 9 alle 12. I gruppi più comodamente possono richiedere la spedizione dei materiali, segnalando l'opzione sul modulo. Non c'è altra modalità di partecipazione se non effettuando l'iscrizione online entro il 23 maggio al link sul sito [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom) (non si può procedere al ritiro se non si è effettuata la prenotazione online). Per le spedizioni a domicilio sarà utile affrettarsi con la richiesta, procedendo prima del termine ultimo per le iscrizioni.

Figuranti e animatori

La Fom intanto sta raccogliendo le candidature per i figuranti e gli animatori che calcheranno il campo di San Siro, realizzando le fantastiche coreografie che rendono unico questo incontro. I figuranti e gli animatori sono adolescen-

ti e giovani provenienti dagli oratori della Diocesi che scelgono di dedicare la giornata del 28 maggio al servizio dei Cresimandi, in un modo davvero originale. Tutti i gruppi possono candidarsi segnalando al link dedicato sulla pagina del sito [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom). Occorre dare la disponibilità entro il 9 maggio o fino esaurimento dei posti disponibili e garantire la partecipazione alle prove generali nel pomeriggio di sabato 21 maggio, all'oratorio di Moriggia di Gallarate.

Cresimati 2021

In questa edizione dell'incontro allo stadio sono invitati anche i Cresimati 2021 che, a causa della sospensione dovuta alla pandemia, non hanno potuto vivere questa esperienza imperdibile. Sarà cura degli educatori dei preadolescenti proporre e organizzare questo appuntamento, facendo memoria della Cresima che i ragazzi hanno ricevuto lo scorso anno.

Come un cenacolo

Il tema di questo incontro diocesano farà riferimento alla lettera ai ragazzi della Cresima *Come un cenacolo*, scritta dall'arcivescovo Mario Delpini ed edita da Centro ambrosiano. I Cresimandi 2022 si stanno preparando leggendo e approfondendo, svolgendo le attività proposte dallo speciale *lapbook* che la Fom ha messo a disposizione ([www.libreriailcortile.it](http://www.libreriailcortile.it)).

Microrealizzazione

Ai Cresimandi 2022 è associata una raccolta fondi che quest'anno verrà dedicata alla costruzione di una scuola dell'infanzia, la «Golden Beehive - Alveare d'oro», nello slum Insein (una baracopoli) nella città di Yangon in Myanmar. I ragazzi della Cresima potranno sostenere famiglie estremamente povere che potranno mandare i loro figli piccoli in uno spazio educativo che avrà attiva una mensa e garantirà anche l'assistenza medica.

Beato Clemente Vismara

Insieme ai materiali per l'incontro dei Cresimandi, i ragazzi e le ragazze ricevono in omaggio uno speciale fumetto, realizzato dallo storico disegnatore Renzo Maggi, dedicato al beato Clemente Vismara, missionario proprio in Myanmar (ex Birmania) dal 1924 al 1988, anno della sua morte.



## La «Notte bianca» dello sport negli oratori ambrosiani



**L'evento si chiama «OraSportNight»: giochi, partite, animazione e testimonianze dalla serata di sabato 21 all'alba di domenica 22 maggio**

Sarà la «Notte bianca» dello sport in oratorio, quella in programma tra la serata di sabato 21 maggio e le prime ore della mattinata di domenica 22 maggio. Si chiama «OraSportNight» e sarà un evento diffuso che vedrà gli oratori ambrosiani idealmente riuniti a giocare partite, a realizzare tornei, a sperimentare sport diversi dal solito, ad ascoltare testimonianze, a vivere le emozioni della competizione gareggiando l'uno accanto all'altro. Una nuova opportunità per ritrovarsi, coinvolgersi e fare festa, una sorta di banco

di prova per l'estate ormai imminente.

Ogni oratorio potrà realizzare un proprio palinsesto di eventi grazie al supporto della Sezione Sport diocesana, della Fom e del Csi. Sarà messo a disposizione un format (con schemi di gioco, suggerimenti operativi, materiale grafico, ecc.) per programmare momenti di animazione e di gioco, incontri con campioni, dimostrazioni sportive, testimonianze e confronti, preghiera e condivisione, momenti social di scambio fra oratori e, naturalmente, tanti tornei non solo di calcio, basket e pallavolo, ma anche di altre discipline: oltre agli sport tradizionali, infatti, ogni oratorio potrà arricchire la manifestazione con dimostrazioni personalizzate. Le testimonianze dei campioni e i momenti di animazione saranno realizzabili direttamente in oratorio o si potranno seguire tramite QSV, la trasmissione in diretta YouTube durante l'evento. Si possono prevedere momenti pomeridiani per ragazzi e fami-

glie, una grande serata che coinvolga i preadolescenti ed eventi notturni che vedranno protagonisti in particolare adolescenti e giovani. Si potrà inoltre attivare la AdoTv, nella quale raccontare gli eventi della propria «OraSportNight» e diffondere risultati e contenuti. Altro progetto speciale sarà «Ready Milano Cortina Music Play Contest», una gara che coinvolgerà ragazzi e ragazze nel coreografare *Finis all'alba*, l'inno ufficiale delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026.

Altre iniziative sono allo studio e saranno presentate nel dettaglio agli oratori che si iscriveranno. Per questo sarà fondamentale fornire il contatto di un responsabile dell'iniziativa nel proprio oratorio e di un referente per il gruppo adolescenti con i quali interagire per tutti gli aggiornamenti.

Su [www.orasportnight.com](http://www.orasportnight.com) tutti i dettagli dell'iniziativa. Per informazioni, chiarimenti e adesioni: telefono 02.58391362; email: [sport@diocesi.milano.it](mailto:sport@diocesi.milano.it).

CONVEGNO

**Il ruolo dei Gruppi liturgici per comunità partecipi**

In *Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa* l'arcivescovo scrive: «Celebrare non è solo imparare, non è solo motivare l'impegno, non è solo rito, non è solo raduno. È grazia, è opera di Cristo che dona lo Spirito, che insegna, che si fa cibo per la vita, gioia per i cuori». E a partire da queste parole che il Servizio di pastorale liturgica organizza per sabato 14 maggio dalle 9 alle 12 (in via Sant'Antonio 5 a Milano) un convegno aperto a consacrati e laici per riflettere sul compito del gruppo liturgico in parrocchia.

Dopo un momento introduttivo, interverrà l'arcivescovo con uno sguardo su come viene celebrata la liturgia in Diocesi. Segue Morena Baldacci, responsabile Ufficio liturgico della Diocesi di Torino, su «Gruppo liturgico: per una comunità viva e partecipa». Info: [www.chiesadimilano.it/liturgia](http://www.chiesadimilano.it/liturgia).

## Settimana vocazionale, la proposta per i giovani

In occasione della 59a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, la Pastorale giovanile propone ai 18/19enni e ai giovani la partecipazione ad alcuni incontri di preghiera e di testimonianza vocazionale organizzati sul territorio della Diocesi di Milano (il programma completo su [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom)). Sarà inoltre possibile vivere anche una settimana vocazionale: un tempo speciale di vita comune, durante il quale pensare alla propria esistenza come a una vocazione. La settimana vocazionale sarà caratterizzata da alcuni elemen-

ti fondamentali: la preghiera quotidiana con abbondante ascolto della Parola, la condivisione della vita nella fraternità, l'incontro con alcuni testimoni, il discernimento. La proposta, rivolta ai giovani 18-30enni che si interrogano sulla propria vocazione, sarà vissuta contemporaneamente a Milano, Seveso e Venegono Inferiore, dal 22 al 29 maggio. Tre le sedi della settimana vocazionale: a Milano, Casa Magis (appartamento per vita comune) in piazza Sant'Eustorgio, 1; a Seveso (MB), Centro pastorale ambrosiano, via San Carlo, 2 (ingresso parcheggio

**Un'esperienza in tre diverse sedi: a Casa Magis a Milano, presso il Centro pastorale a Seveso e in Seminario**



da via San Francesco d'Assisi); a Venegono Inferiore, Seminario arcivescovile, via Papa Pio XI, 32. Il programma prevede: arrivo dei giovani partecipanti entro le ore 18.30 di domenica 22 maggio; cena di condivisione (ciascuno porta qualcosa); racconto di sé (una pagina di Vangelo, un oggetto, un'immagine); istruzione sulla preghiera. Tutti i giorni: lodi, vesperi, compieta; al mattino Santa Messa; dalle ore 18.45 meditazione sulla Parola, cena e serata con testimonianza.

Sabato 28 maggio: per tutti i partecipanti ascensione mattutina al Sacro Monte di Varese; incontro con le Romite ambrosiane e celebrazione della Santa Messa in santuario; nel pomeriggio trasferimento a Venegono Inferiore, vesperi e cena con i seminaristi del biennio teologico. Domenica 29 maggio: si conclude l'esperienza prima di pranzo: celebrazione eucaristica e scambio finale. Occorrerà portare con sé federa per il cuscino, lenzuola, asciugamani e l'occorrente per l'igiene personale. Sarà inoltre necessario essere presenti ogni sera sospendendo altri impegni;

durante il giorno ciascuno potrà recarsi in università o al lavoro.

È previsto un contributo di partecipazione di 100 euro a persona (comprensivo di vitto e alloggio) da versare in contanti al momento dell'arrivo presso ciascuna delle tre sedi.

È necessario iscriversi, compilando l'apposito modulo online su [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom), entro e non oltre domenica 15 maggio (e comunque fino ad esaurimento dei posti disponibili). Per tutte le informazioni rivolgersi a: Servizio per i giovani e l'università, tel. 0362.647500; [giovani@diocesi.milano.it](mailto:giovani@diocesi.milano.it).

**Fiaccolina**  
di Ylenia Spinelli**Beato Acutis: «Eucaristia, un'autostrada per il cielo»**

Il numero di maggio di *Fiaccolina* è dedicato a un altro importante pilastro, che regge e alimenta ogni vocazione cristiana, quello dei sacramenti. Lo aveva capito bene il giovane milanese Carlo Acutis (1991-2006), protagonista del fumetto. «L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo»: così ripeteva il ragazzo che ha fatto dell'amicizia con Gesù il perno della sua pur breve vita e che nel 2020 la Chiesa ha dichiarato beato. Durante la Messa, stando davanti all'altare, siamo realmente ai piedi della croce di Gesù che si offre in sacrificio per noi. Per questo Carlo ricordava ai suoi amici che «Gerusalemme l'abbiamo sotto casa», nella chiesa del nostro quartiere o del nostro paese. Ma l'Eucaristia ha anche un altro effetto: fa Chiesa. Usando un'immagine che ad Acutis sarebbe piaciuta moltissimo, la Chiesa è il miglior social network. Ma non

funziona senza una buona connessione, alimentata appunto dall'Eucaristia e dagli altri sacramenti. Su questo numero, inoltre, sono riportati i passi più significativi della riflessione tenuta da mons. Claudio Fontana, cerimoniere dell'arcivescovo, a conclusione del corso cerimonieri, lo scorso 19 marzo nel Duomo di Milano: un'Abc del servizio. Oltre ai commenti ai Vangeli delle domeniche, segnaliamo l'intervista a Stefano, un ragazzino di 12 anni che, con la sua creatività, è diventato un collaboratore della Consulta diocesana Comunità cristiana e disabilità. Per i più sportivi, l'intervista al giovane cestista Federico Ricci.

Per ricevere *Fiaccolina* ogni mese, contattare il Segretariato per il Seminario (telefono 02.8556278, email [segretariato@seminario.milano.it](mailto:segretariato@seminario.milano.it)).

**Parliamone con un film**  
di Gabriele Lingiardi

Regia di Sam Raimi. Con Benedict Cumberbatch, Elizabeth Olsen, Xochitl Gomez. Genere: Azione. Usa (2022). Durata: 126 minuti. Distribuito da Walt Disney.

Una delle emozioni più umane è la paura. Nasce ancor prima dell'uomo come meccanismo di difesa dai pericoli; oggi nella nostra società non più divisa in prede e predatori è una forza che faticiamo a controllare, a comprendere, che vorremmo evitare. Nel nuovo film Marvel *Doctor Strange nel multiverso della follia*, ritorna alla regia il maestro dell'horror Sam Raimi. Sono sue opere fondamentali del genere come *La casa* e la commedia spaventosa *L'armata delle tenebre*, ma anche la prima trilogia di *Spider-Man*. Quella dei supereroi del *Marvel Cinematic Universe* è un percorso cinematografico fino a ora «per tutti»: dagli appassionati più grandi ai bambini (non troppo piccoli però). In questo caso le nuove avventure di

**Così «Doctor Strange» può insegnare ai più giovani a superare le proprie paure**

Doctor Strange sono più vicine alla produzione del regista che allo stile Disney. L'atmosfera confina in una colorata follia horror tanto cara a Raimi, senza eccessivo sangue ma con qualche spavento e brividi alla schiena, che diventerà gli spettatori.

Quando il mago Stephen Strange incontra una ragazza capace di viaggiare nel multiverso (le tante realtà alternative di queste storie), capisce che una forza maligna sta agendo nell'oscurità. Come spesso succede nei migliori film Marvel, l'avventura non è solo una scusa per sfoderare effetti speciali all'avanguardia (che qui garantiscono uno spettacolo visivo da lasciare a bocca aperta). Quello che conta sono i personaggi e i loro super problemi umanissimi. Così anche la paura, scelta come stile narrativo, ha un senso ben chiaro all'in-

terno del percorso del suo protagonista. Un eroe infelice che, pur avendo salvato il mondo, sembra destinato a restare solo con le sue responsabilità. In ogni realtà che vede, in ogni versione di sé che incontra,

c'è qualcosa di incompleto. Un vuoto che nasce dalla sua paura più grande: quella di amare. E allora ecco che questo atipico film può diventare anche uno strumento per i più giovani di fare i conti per la prima volta con l'inquietudine, le ansie e i terrori. In un film non di paura, ma sulla paura. Sia quella cinematografica sia, per estensione, quella che nella vita ci blocca e che si può superare anche senza essere dei supereroi, che questa volta risolvono i problemi con la comprensione reciproca. Non è poco. **Temì: paura, amore, maternità, realtà, desideri, aspettative, eroismo.**



Charles de Foucauld in una foto del 1907, pochi anni dopo il suo arrivo a Beni-Abbés nel deserto del Sahara

## EVENTI

**Le dodici «perle» ambrosiane**

San Pietro a Civate

In occasione delle Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico, promosse dalla Cei, la Diocesi di Milano mette in vetrina 12 «perle» del territorio ambrosiano (badia di San Gemo in Ganna, Sacro Monte di Varese, Civate, chiese di Monza, basilica e battistero di Agliate, santuario della Madonna del Bosco a Imbersago, abbazia di Chiaravalle Milanese, basilica di Santa Maria in Calvenzano a Vizzolo Predabissi, abbazia di Morimondo, oltre alle chiese a Milano di Santa Maria presso San Satiro, San Lorenzo e Sant'Eustorgio), in un progetto che prosegue fino a domenica prossima 15 maggio e che prevede visite guidate ed eventi straordinari.

Oltre alle proposte nei siti, sono previste anche esperienze di cammino, presidiate dalle associazioni di riferimento, su tracciati come la Via Francasca del Lucomagno, il Cammino di Sant'Agostino, il Cammino di San Pietro Martire, il Cammino dei Monaci, la Via Francigena Renana. Il programma completo delle iniziative e tutte le informazioni sono disponibili su [www.lombardiachristiana.it](http://www.lombardiachristiana.it), che rappresenta il sito di riferimento per queste Giornate.

**storia. Quando Charles de Foucauld venne a Milano Sui passi di sant'Agostino, maestro di conversione**

DI LUCA FRIGERIO

«**P**solo una piccola annotazione: talmente scarsa che per lungo tempo è passata inosservata. L'appunto è di mano di Charles de Foucauld e si trova in uno dei suoi quaderni, sui quali segnava scrupolosamente date, luoghi e persone incontrate: come un diario della memoria, dove tenere traccia del percorso del suo cammino umano e spirituale, utilissimo per noi oggi per ricostruire le tappe di una vita intensa, straordinaria nella sua quotidianità «normale». Fratel Charles sarà canonizzato da papa Francesco domenica prossima, 15 maggio. E sapere che in un momento cruciale della sua vita il futuro santo è stato anche in terra ambrosiana, anche se solo per breve tempo, un giorno soltanto, è motivo di gioia e di sorpresa.

Proprio la mancanza di ulteriori dettagli non ci chiarisce le ragioni della presenza di padre De Foucauld a Milano, eppure quella parola da lui usata - «pellegrinaggio» - rivela che la sua non fu una «visita di passaggio», né una semplice «sosta tecnica» nell'ambito di un viaggio che aveva un'altra meta. E anche il giorno della sua permanenza nel capoluogo lombardo appare assai significativo: il 28 agosto, infatti, si ricorda la memoria liturgica di sant'Agostino. Un santo che a Charles era molto caro: proprio nella chiesa dedicata al vescovo di Ippona a Parigi, infatti, 14 anni prima, nel 1886, egli aveva cercato e ricevuto la grazia della conversione.

Le *Confessioni* di Agostino, del resto, erano una delle letture più amate dal piccolo fratello di Gesù. Pagine che, è facile immaginarlo, De Foucauld sentiva intimamente consonanti con la sua esperienza: anche lui, come il retore africano, protagonista di un radicale cambiamento di vita attorno ai trent'anni, nel passaggio da una giovinezza travagliata e sofferta a un

amore ardente e assoluto per Cristo.

Nato a Strasburgo nel 1858, nobile, Charles era rimasto orfano di entrambi i genitori a soli 6 anni. Adolescente inquieto, si era ritrovato erede di un cospicuo patrimonio che aveva rapidamente sperperato. Si era cimentato con la vita militare, come ufficiale di cavalleria, ma l'aveva poi abbandonata perché insopportabile alla disciplina. Della sua esperienza in Algeria, tuttavia, gli era rimasta la sete di grandi spazi e la voglia di viaggi e di scoperte. Nel 1883, così, aveva cominciato a esplorare il deserto, ottenendo anche vari riconoscimenti per questa sua attività. Ma l'esplorazione più importante la stava facendo in sé stesso. «Una strana preghiera», sono sue parole, gli saliva dal cuore: «Mio Dio, se esisti, fa' che ti conosca!». Fattosi monaco trappista, prima in Francia e poi in Siria, Charles faticava comunque a trovare la sua strada. Nel 1897 andò a vivere a Nazaret, in solitudine e in preghiera, in una capanna vicino al monastero delle Clarisse. Fu qui che maturò la decisio-



«Prendi e leggi», nella chiesa di Sant'Agostino

ne di diventare prete, possibilità che in precedenza aveva già respinto perché riteneva che l'ordinazione sacerdotale l'avrebbe fatto «salire», mentre lui voleva solamente «scendere». Ma ora il desiderio di portare Gesù tra i popoli che ancora non lo conoscevano si era fatto impellente.

Ecco, il pellegrinaggio di Charles de Foucauld a Milano si colloca proprio in questo contesto. Il piccolo fratello, in quel 28 agosto 1900, cercava un segno e una conferma al suo proposito. E li cercava proprio nel luogo dove lo stesso Agostino li aveva ricevuti, oltre 1500 anni prima. In quel giardino milanese, come si legge nelle *Confessioni*, dove il retore di Tagaste aveva cercato rifugio, turbato e scosso, fino al punto di scoppiare in lacrime sotto a un fico, invocando l'aiuto del Signore. Che si era manifestato, improvvisamente, nella voce di un fanciullo «che diceva cantando e ripetendo più volte: "Prendi e leggi, prendi e leggi"». E Agostino, afferrato il libro di san Paolo aperto sulla Lettera ai Romani, vi lesse l'invito a cercare Cristo, piuttosto che i beni della terra.

Non sappiamo se nelle poche ore che rimase a Milano Charles si sia recato proprio nel luogo che da secoli, per tradizione, conserva la memoria di quell'episodio, cioè la piccola chiesa dedicata appunto a Sant'Agostino, in via Lanzzone, a pochi passi dalla basilica di Sant'Ambrogio: un oratorio che, per il medesimo motivo, era assai caro anche al Petrarca durante il suo soggiorno ambrosiano.

Ma c'è un altro aspetto di grande significato da ricordare. Agostino, infatti, era originario proprio di quell'Algeria dove Charles de Foucauld voleva dirigersi una volta ordinato sacerdote (cosa che avverrà pochi mesi più tardi), per portare in quella terra la bellezza del Vangelo. E certamente avrà desiderato invocare, proprio a Milano, proprio là dove tutto era iniziato per il grande vescovo di Ippona, il suo aiuto e la sua benedizione.

**Custodire il Creato, coltivare l'umano: a Osnago la nuova mostra del Centro Lazzati**

L'Eden secondo Bosch

Una rassegna di capolavori, riprodotti ad alta risoluzione, a partire dalle parole di papa Francesco

«**E**cologia umana ed ecologia ambientale camminano insieme». A partire da questa considerazione di papa Francesco, il Centro culturale Lazzati di Osnago (Lecco) ha realizzato una nuova mostra dal titolo: «Custodire il Creato, coltivare l'umano», che sarà allestita presso la Locanda del Samaritano dal 13 al 22 maggio, con il patrocinio del Pontificio consiglio della cultura. I capolavori artistici selezionati sono riprodotti ad alta risoluzione, su concessione dei musei e dei collezionisti che ne detengono i diritti. Nell'ambito della mostra ci sarà la possibilità di approfondire la conoscenza di un grande pittore: Hieronymus Bosch. Luca Frigerio, giornalista e scrittore, proporrà un «viaggio» nel fantastico mondo di questo genio della pittura, tra «Eden e falsi paradisi», in una serata a ingresso libero che si terrà giovedì 19 maggio, alle 21, presso il Cineteatro di via Gorizia ad Osnago. Info: [www.parcocchiaosnago.it](http://www.parcocchiaosnago.it).

## In libreria

**Carne di donna, Maria di Nàzaret**

**M**aggio è da sempre il mese associato a Maria, madre di Gesù e madre nostra. «Nella vicenda di Maria il Vangelo prende carne un'altra volta. E in ogni discepolo accade il medesimo mistero». Simona Segoloni, docente di Teologia sistematica all'Istituto Teologico di Assisi dove insegna ecclesiologia, mariologia e teologia trinitaria, ci offre il suo saggio dal titolo *Carne di donna. Raccontando Maria*

di Nàzaret (Centro ambrosiano, 160 pagine, 18 euro).

Una coraggiosa narrazione in prima persona dei pensieri di Maria e del suo essere donna, madre, moglie, credente, discepolo, testimone. Di fronte all'umanità di Maria, al suo essere «fatta di carne», il Vangelo sembra acquisire vita nuova e risplendere davvero di quella luce che sola promana da quell'«Amor che move il sole e l'altre stelle».



## Proposte della settimana

**T**ra i programmi della settimana su **Telenova** (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano e **alle 23.30 Soul**. **Lunedì 9 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 18 In gita con l'archeologo**. **Martedì 10 alle 19.30** *La Chiesa nella città oggi* (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 11 alle 9** Udienda generale di papa

Francesco; **alle 10** *Tg agricoltura*; **alle 19.15**

**TgN** (tutti i giorni dal lunedì al venerdì). **Giovedì 12 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana e **alle 23** *Volti della speranza*. **Venerdì 13 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica) e **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 14 alle 8** *Il Cammino di Dio con l'Uomo*; **alle 8.40** *Il Vangelo del giorno* e **alle 9.15** *La Chiesa nella città*. **Domenica 15 alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano e **alle 23.30** *Soul*.

